

Primo Rapporto sulla Attuazione della Garanzia Giovani

(A. Brunetti - O. Cilona - G. Gilardi)

Manca poco più di un mese alla data di avvio ufficiale del Programma operativo nazionale (PON) Occupazione Giovani, che attuerà in Italia quanto previsto dalla Raccomandazione comunitaria del 22 aprile 2013 sulla Garanzia Giovani. La struttura di missione, costituita a novembre dello scorso anno, e alla quale partecipano rappresentanti delle amministrazioni centrali e locali, ha preparato il programma, che il 31 marzo è stato inviato, in bozza, a Bruxelles. La Commissione europea esprimerà un parere sul Piano nelle prossime settimane, ma il PON sarà immediatamente operativo, senza attendere il via libera dai vertici Ue.

Le Tappe:

Aprile

Le Regioni firmeranno con il Ministero del Lavoro le convenzioni nelle quali saranno definiti una serie di indicatori in termini di target di spesa e di risultato, e specificate le ripartizioni delle risorse per ciascuna delle nove azioni. Potrà essere avviata la formazione degli operatori dei CPI;

Dovranno essere attuate alcune azioni di sistema (secondo quanto sancito nella nota del Ministero del 20 febbraio), in primis la sperata unificazione delle banche dati delle politiche attive e passive che dovrebbe essere pronta entro la prima metà dell'anno.

Su questo punto, confermiamo che le banche dati del MIUR invece stentano a essere inserite nel circuito, per la frammentazione e complessità delle stesse. Questo potrebbe avere ricadute negative, soprattutto in merito alla possibilità di intercettare quel target cruciale per la garanzia giovani rappresentato dalla fascia dell'abbandono scolastico.

Sempre nel mese di aprile è cruciale che le Organizzazioni Sindacali vengano convocate dalle amministrazioni regionali: capire come procede la **convenzione** con il Ministero del Lavoro in particolare sulla ripartizione delle risorse per ciascuna delle nove azioni e sulle misure che le amministrazioni intendono adottare a questo riguardo e acquisire elementi di conoscenza/valutazione sugli aspetti legate alla erogazione dei servizi.

Un problema da seguire con attenzione riguarda i **tirocini**. Viste infatti le ingenti risorse destinate alla misura, a partire dai 171 milioni del decreto 76/13, proseguendo con le risorse già previste dai vari piani giovani regionali e aggiungendo a queste le risorse della garanzia giovani, la possibilità che cresca esponenzialmente l'utilizzo improprio e l'abuso dello strumento è una concreta possibilità. Le regioni hanno il compito di vigilare sull'applicazione delle Linee Guida nazionali che hanno recepito o su cui hanno deliberato, indipendentemente da chiunque sia il soggetto promotore. Richiedere un sistema di monitoraggio adeguato, stante l'impatto quantitativo che i tirocini avranno (si stimano più di 100 mila tirocini interamente o parzialmente a carico di risorse pubbliche e quindi a costo zero per le aziende) è quanto meno

una base di partenza per riportare lo strumento nell'alveo della sua funzione originaria.

Maggio

Il primo maggio (termine entro il quale tutte le **convenzioni** con le Regioni dovranno essere firmate) la Garanzia Giovani partirà ufficialmente (o meglio, dovrebbe, poiché la data di inizio è slittata dal primo marzo al primo aprile e ora al primo maggio).

PON

Per quel che riguarda il PON, come è già noto esso è monoasse, al fine di permetterne una più facile riprogrammazione, e le Regioni ne sono organismi intermedi.

Esso prevede nove azioni:

- 1) Accoglienza, presa in carico, orientamento;
- 2) Formazione;
- 3) Accompagnamento al lavoro;
- 4) Apprendistato;
- 5) Tirocini;
- 6) Servizio civile;
- 7) Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
- 8) Mobilità transnazionale e territoriale;
- 9) Bonus occupazione

Le risorse complessive del PON Occupazione Giovani ammontano a 1.513,4 milioni di euro, delle quali 567 milioni di euro provenienti dai fondi previsti dall'Iniziativa comunitaria giovani (Youth Employment Initiative), altri 567 milioni di euro dalle risorse del Fondo sociale europeo e il rimanente dal cofinanziamento nazionale. Di questi 1513,4 milioni di euro, cento andranno alle azioni attuate dal Ministero del Lavoro e il resto a quelle dirette regionali.

Il Piano dovrebbe prevedere anche la ripartizione delle risorse da destinare a ciascuna delle nove azioni erogabili dalla garanzia. Tale previsione dovrebbe avere un margine di flessibilità del 20%, per cui ciascuna regione potrà spostare il 20% delle risorse, anche in corso d'opera, da un'azione all'altra in base alla efficacia delle stesse. Oltretutto, ciascuna convenzione Stato/Regione potrebbe già in partenza prevedere una destinazione delle risorse specifica e differenziata.

La ripartizione delle risorse per regioni è la seguente:

TAB. 1 – RIPARTIZIONE RISORSE PER REGIONI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE OCCUPAZIONE GIOVANI

Campania191,6**Sicilia**178,8**Lombardia**178,4**Lazio**137,2**Puglia**
120,4**Piemonte**97,4**Veneto**83,2**Emilia**
Romagna74,2**Calabria**67,7**Toscana**64,9**Sardegna**54,2**Abruzzo**31,2**Marche**

29,3**Liguria**27,2**Umbria**22,8**Friuli Venezia Giulia**19,3**Basilicata**17,2**Prov. Autonoma di Trento**8,4**Molise** 7,7**Valle d'Aosta**2,3

E' importante sottolineare che queste informazioni sono state da noi raccolte mettendo insieme quanto ci è stato comunicato in modo frammentario in occasione della presentazione del Programma da parte del Ministero del Lavoro o di quanto appreso nel corso di convegni e seminari. Le parti sociali, infatti, non fanno parte della struttura di missione e l'ultima volta che sono state convocate dal governo sul tema della garanzia giovani risale a dicembre dello scorso anno.

Vi segnaliamo inoltre che in data 28/03 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro, MIUR, Confindustria e Finmeccanica che prevede "un maggior coinvolgimento del sistema delle imprese" attraverso: l'avvio di azioni mirate a sostenere i percorsi di orientamento e di alternanza scuola-lavoro e università-lavoro, promuovere i percorsi finalizzati all'attestazione/certificazione delle competenze non formali e formali conseguite dai giovani nell'ambito di attività di tirocinio o apprendistato e sviluppare un sistema di rilevazione dei fabbisogni a medio/lungo termine delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mondo produttivo, oltre a promuovere programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati all'attivazione, alla formazione e all'occupazione delle giovani generazioni, a partire dall'esperienza concreta del progetto 1000 giovani per Finmeccanica".

Partecipazione CGIL al Programma "Garanzia Giovani"

Come già preannunciato in una recente nota congiunta Segreteria Confederale - Presidenza INCA pubblicata sul Taccuino, la CGIL ha valutato la possibilità di partecipare al programma. La partecipazione può avvenire esclusivamente avvalendosi dell'accreditamento che l'Inca Nazionale ha già effettuato a suo tempo presso il Ministero del Lavoro. Grazie a questo accreditamento, l'Inca Nazionale potrà conferire delega alle Inca regionali (e/o le Inca territoriali secondo le esigenze) per riproporre l'accreditamento a livello regionale (secondo le modalità previste dalle Regioni di riferimento). Come già fatto con gli Uffici Vertenze, sarà necessario operare attraverso una apposita convenzione con gli uffici del Sol e/o i Dipartimenti delle Politiche giovanili che opereranno direttamente.

La partecipazione della confederazione prevede servizi di informazione e primo orientamento con l'obiettivo di rendere maggiormente proattivi e protagonisti i giovani sulle opportunità offerte dalla "Garanzia Giovani" e sulle tutele rispetto ad eventuali abusi nell'uso improprio di stage, tirocinio etcc (va ricordato che "i giovani sono contendibili" e quindi possono diventare facile "mercato").

Le nostre azioni non prevedono ritorni economici e rientrano nelle attività non remunerabili così come va escluso un nostro ruolo attivo nell'incontro domanda e offerta.

Coordinamento delle reti locali

E' importante individuare e coordinare la rete di strutture sindacali nel raccordo con altre realtà associative che possano consentirci di attivare azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione per arrivare a quei giovani che rischiano di rimanere fuori dal Programma perché scoraggiati o perché non hanno relazioni sociali che li supportino nel processo di inclusione e accompagnamento al Programma "Garanzia Giovani".

Campagna di informazione

A supporto delle campagne nazionali che verranno fatte dal Ministero attraverso i media, e della campagna nazionale che la Cgil sta valutando di realizzare, è senz'altro utile pensare a campagne locali territoriali soprattutto in prossimità delle aree di maggiore presenza di giovani e nei luoghi di maggiore aggregazione: quartieri, discoteche, parrocchie, ecc

Monitoraggio in progress del Programma "Garanzia Giovani"

E' importante che le Organizzazioni sindacali, al momento di esprimere il parere sui piani presentati dalle Regioni, richiedano di essere informate sull'avanzamento in progress del programma. In particolare:

- sul rapporto tra potenziali destinatari e iscritti (al fine di tentare di contattare i non iscritti);
- sulla platea di soggetti a più alto rischio di occupabilità- al fine di prevedere azioni di supporto e di Mentoring ad opera di giovani del Servizio Civile, Giovani, Sol - che li accompagnino lungo tutto il processo.

Questi e altri argomenti faranno parte , insieme agli approfondimenti di natura organizzativa, di una riunione congiunta tra Dipartimento Politiche Giovanili e Coordinamento Mercato del Lavoro già convocata per il prossimo 23 aprile per la quale segue comunicazione.